



i capricci dei 2 anni

Tra i due e i tre anni spesso avviene nei bambini un cambiamento inaspettato per i genitori che a volte è motivo di preoccupazione o di delusione.

I **capricci** di questa età possono sorprendere per la loro violenza ed assomigliano a vere crisi di collera, davanti alle quali non si sa come reagire.

E' bene innanzitutto sapere che questa è una fase tipica dello sviluppo che riguarda tutti i bambini, che non è affatto un segnale o un preannuncio di un futuro carattere terribile e che non è la conseguenza di errori educativi.

Il bambino di questa età ha acquisito ormai una certa indipendenza e padronanza di ciò che lo circonda: ora vuole mettere alla prova le proprie capacità dimostrando a sé stesso di essere in grado di raggiungere il proprio scopo.

Quando il bambino non riesce in questo, o viene costretto a fare qualcosa che non vuole, o gli si nega qualcosa che desidera, reagisce con una esplosione di rabbia che è espressione della sua disperazione nel constatare, contrariamente a ciò che sperava, la propria incapacità e inadeguatezza.

Quando ormai la crisi è scoppiata, e magari vi trovate di fronte a un bambino che morde, tira calci e si rotola per terra, in genere la cosa più efficace è quella di cercare di **distrarlo** (a questa età è molto facile) piuttosto che cercare di convincerlo con mille ragionamenti.

Vi diamo comunque alcuni consigli per non lasciarvi soli in questo difficile periodo.

L'imposizione di **regole** ragionevoli è utile e necessario. L'osservanza delle regole procura ai bambini la sensazione di aver imparato a gestirsi e di aver accontentato i propri genitori e ciò fa nascere sentimenti di autostima e valorizzazione.

E' bene stabilire regole chiare, definite e ragionevoli, ma non stare a discuterle continuamente con il bambino.

E' importante anche non imporre regole se non si riesce ad esercitare un controllo, per esempio non si può costringere un bambino a mangiare, a dormire né ad andare in bagno contro la sua volontà.

I bambini rispondono bene alla coerenza: coloro che si prendono cura del bambino dovrebbero essere d'accordo sulle regole da stabilire. I bambini sono confusi dai messaggi contraddittori e tendono ad approfittarne.

Esprimete chiaramente la vostra **approvazione** e la vostra soddisfazione quando il bambino si comporta bene: se il bambino avverte che quello che fa da gioia ai suoi genitori si sente gratificato e importante e questo lo porta a voler ripetere un certo comportamento.

Cercate di evitare l'errore di ignorare il bambino quando si comporta bene e di prestargli invece troppa attenzione, sgridandolo e rimproverandolo, quando si comporta male.

